

Speciale Sorella Terra edizione 2013

Il 16 aprile un convegno con ospiti illustri e il concerto di Enrico Ruggeri in un'ottica di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali



Siamo giunti alla quarta edizione del progetto Sorella Terra, l'iniziativa culturale e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali proposta dal Centro di Etica Ambientale di Bergamo, che quest'anno ha organizzato un simposio mattutino con le scuole e ospiti illustri del panorama culturale, religioso, giornalistico e musicale italiano, per poi concludersi, alla sera, con un grande evento: il concerto di Enrico Ruggeri. Davanti a una giovane platea, il convegno è stato aperto da Don Francesco Poli, Presidente del CEA. Partendo dalla domanda "Se questo evento fosse un tema...?", Don Poli ha sottolineato la complessità, parallelamente all'importanza, rivestita dagli argomenti affrontati. Si parla della ricerca di un nuovo umanesimo planetario: un'azione in cui credere per ritrovare armonia tra ambiente, comunità e sviluppo. Il Vescovo di Bergamo, Monsignor Francesco Beschi, ha impostato il suo saluto su tre concetti cardine: apprezzare la bellezza del nostro pianeta, valorizzarne la sua fecondità e abitabilità assumendosi la responsabilità di custodire tutto il Creato. Un'analisi filosofica della questione è stata avanzata dal Direttore Scientifico del CEA, Luciano Valle. Si ricordano le prime battaglie ambientaliste portate avanti da Ra-



chel Carson, donna coraggiosa che denunciò nel 1962 l'abuso di pesticidi, sancendo la nascita dell'ecologia. Come per tutte le grandi menti scomode ai poteri forti, il suo messaggio è stato debitamente oscurato. È così che con un'idea forte si giunge all'apprezzamento del mondo, alla valorizzazione della sua biodiversità. Lavorare la terra significa custodirla e comprenderne i segnali, come ad esempio il preoccupante fenomeno legato alla progressiva scomparsa delle api. Si è poi passati ad analizzare il concetto dal punto di vista scientifico con Claudia Sorlini, Preside della Facoltà di Agraria di Milano. Si è così analizzato il problema dello squilibrio delle risorse: 900 milioni di persone soffrono la fame. È stata sottolineata la necessità di una svolta nella produzione di biomasse da mais e granaglie: il cibo deve

“Si parla della ricerca di un nuovo umanesimo planetario: un'azione in cui credere per ritrovare armonia tra ambiente, comunità e sviluppo”

svolgere la sua funzione alimentare, non di combustibile. Oltre alla fame sussiste inoltre il problema della sete: 1 miliardo di individui ne è drammaticamente coinvolto e, dati alla mano, il 70% dell'acqua è impiegato in agricoltura. Claudia Sorlini, esponente anche del Comitato Scientifico di Società Expo, ha analizzato il fenomeno di un progressivo ritorno all'agricoltura. Proprio la Lombardia è capofila in Italia di questo trend, con un deciso aumento di addetti agricoli, del

Enrico Ruggeri a Bergamo un concerto tra musica e riflessioni

Milanese, classe 1957: il cantautore Enrico Ruggeri ha allietato un numeroso pubblico riunito la sera dello scorso 16 aprile presso l'Auditorium del Seminario di Bergamo Alta. Si è trattato di una serata di grande musica, condita da un mix di riflessioni che hanno introdotto ogni singola canzone. Ruggeri, vestito in jeans e camicia e pronto a cimentarsi anche con la tastiera, è stato accompagnato da tre suoi musicisti: un batterista e due chitarristi. La carrellata di canzoni proposte ha valorizzato un repertorio ultraventennale, in un connubio tra pop e rock. Ruggeri è infatti un cantante che si è sempre presentato come innovativo e contemporaneamente sensibile ai temi scottanti del XX e XXI secolo. Esemplari sono i ragionamenti introduttivi alla canzone "Nessuno tocchi Caino", chiara invettiva contro la pena di morte, piuttosto che quella dedicata al genere femminile dal titolo "Quello che le donne non dicono". Oltre agli inossidabili successi come "Polvere" e "Mistero", degna di nota è certamente "Gimondi e il Cannibale". Questa canzone, infatti, rievoca gli epici duelli ciclistici tra il campione bergamasco Felice Gimondi e il cosiddetto Cannibale, Eddy Merckx. Tra i due nacque una rivalità sportiva e, specialmente agli inizi degli anni '70, Merckx dominava quasi incontrastato. Enrico Ruggeri, cogliendo la lezione di vita di Gimondi che riuscì degnamente a farsi strada sconfiggendo in varie occasioni il Cannibale assetato di vittorie, sottolinea in questo modo l'importanza di non mollare mai. Un motto da condividere in tutti i campi, tanto più per una sfida apparentemente ardua, che però può farsi strada se sostenuta con il contributo di ciascuno di noi: la sostenibilità.

settore agrituristico e della promozione della filiera corta. Tali fenomeni, traducendosi anche in opportunità lavorative, devono fronteggiare lo scottante problema del consumo del suolo, che vede martoriare aree sconfiniate di potenziale terreno coltivabile. È poi intervenuto Emanuele Bonpan, giornalista ecologista ed esperto di negoziati internazionali legati ai mercati energetici, che ha impostato il suo discorso sui cambiamenti climatici, sulla deforestazione e, più in generale, sulle alterazioni dei cicli naturali. Bonpan non ha dimenticato di spronare i giovani a un impegno diretto sulla frontiera dell'associazionismo ambientalista. Anche Enrico Ruggeri è intervenuto in sintonia con la necessità di sensibilizzare il grande pubblico alle tematiche green, sia in un'ottica positiva, che di denun-

cia. Analizzare questioni sociali è un impegno insito anche nel fare musica.

Durante l'intervento di Giorgio Fornoni, collaboratore di Report dal 1999, sono stati infine proiettati spezzoni di servizi tv scottanti, che vanno dalla dismissione dei sottomarini nel Mar di Barentz all'estrazione petrolifera e mineraria con tutti gli effetti che ciò comporta. Con una simile rassegna culturale, rivolta specialmente ai più giovani, il CEA spera di indurre anche le nuove generazioni verso la riconciliazione tra natura e cultura: l'una a supporto dell'altra. Giungere, come ha sottolineato Don Poli, al già menzionato nuovo umanesimo planetario: un futuro sostenibile che metta in armonica relazione la natura, la comunità e il suo sviluppo.

Il CEA raddoppia con un nuovo incontro a maggio tra giovani e territorio

“Sorella Terra 2013” non lascia. Anzi, raddoppia

Lo scorso 16 aprile il Centro di Etica Ambientale di Bergamo ha incontrato più di 900 studenti mentre sul palco dell'Auditorium Seminario Vescovile hanno dialogato le voci illustri del filosofo Luciano Valle, dell'agronoma Claudia Sorlini, del giornalista Emanuele Bompan, del reporter Giorgio Fornoni e del cantautore Enrico Ruggeri. Ma la kermesse ideata dal CEA Bergamo, non si

è esaurita nel seminario “Agricoltura, Etica e Tutela del Territorio” e nel concerto serale ‘Cantare la Terra’ di Enrico Ruggeri: un seguito di quest'evento è già in programma per il prossimo 25 maggio. «Quel giorno -spiega Ettore Gasparini, Direttore Generale del CEA Bergamo- all'Urban Center, dalle ore 9.30 alle 12.30, ci sarà un secondo momento di confronto sul tema

“Quale uso del nostro Territorio”. Anche in quella circostanza protagonisti saranno i giovani, rappresentati dagli studenti delle classi quinte del “Giulio Natta”, coinvolti nel progetto Scuola 21-Energicamente consapevoli». Replicando un format abbastanza simile a quello messo a punto per aprile, il 25 maggio il gruppo di studenti si confronterà con altri invitati -l'imprenditore Gior-

gio Gori modererà gli interventi di Coldiretti Bergamo, Montello SpA, TenarisDalmine, Ressler Srl e altri rinomati ospiti- sul tema di un uso appropriato del territorio bergamasco. «Abbiamo deciso di calibrare questo doppio appuntamento sui giovani -prosegue il direttore generale del CEA Bergamo- perché riteniamo necessario trasmettere ai protagonisti e responsabili del-

le decisioni del prossimo futuro tutte le informazioni indispensabili per fare le necessarie riflessioni, prima di trarre le dovute conclusioni operative. Quelle, cioè, che costituiranno i mattoni del cosiddetto “Nuovo Umanesimo Planetario”».

■ **Claudia Proserpio**
Responsabile Educazione e Formazione del CEA

60 SECONDI PER L'AMBIENTE:

IL CANTAUTORE ENRICO RUGGERI E LA SCIENZIATA CLAUDIA SORLINI A CONFRONTO

Claudia Sorlini

▶ Quant'era bello da bambino giocare all'aria aperta?

Molto. Una delle cose che ricordo con maggior nostalgia erano le passeggiate nel frutteto e la gioia (che ho ancora oggi) di mangiare la frutta dopo averla direttamente raccolta dall'albero. Ma anche le nuotate.

▶ Il gioco preferito?

Il “ciancol”, le biglie, ruba bandiera, le arrampicate sugli alberi.

▶ Chi o che cosa non poteva mai mancare?

Le amiche e gli amici e i miei fratelli e spesso mio padre che ci accompagnava sui campi di neve a camminare o a sciare o al fiume a fare le gare di tuffi dai platani.

▶ Che ruolo aveva la Natura nella sua fanciullezza?

Era il contesto in cui mi sentivo libera, dove gli spazi erano ampi e dove potevo correre, andare in bicicletta a grande velocità, giocare a palla.

▶ E in questo momento, che posto ricopre l'Ambiente nella sua vita?

Fondamentale. Ho scelto un lavoro che mi ha costantemente

messo a contatto con tanti ambienti diversi, che ho studiato per le mie ricerche: dal deserto alle foreste, ai terreni inquinati da risanare. Ma resta fondamentale anche il piacere di godere un tramonto infuocato, un mare infinito, una foresta misteriosa, un cielo terso, un mare pulito che sfuma i suoi colori dal verde smeraldo al blu notte. Mi hanno incantato da bambina e continuano a incantarmi anche oggi con la stessa intensità.

▶ Un profumo indimenticabile legato alla Natura?

Quello dei ciclamini che raccoglievo da bambina in una zona boschiva del Lago di Garda dove passavo le estati con la nonna e i miei cugini.

▶ La cosa più preziosa del nostro Pianeta?

Le foreste.

▶ E la cosa più pericolosa?

Non saper apprezzare né godere di queste risorse straordinarie, lasciandosi prendere da modelli di vita ispirati a una gerarchia di valori che vede al primo posto il proprio vantaggio e il proprio comodo. I comportamenti che ne seguono portano al saccheggio delle risorse naturali, come, per esempio, alla

scelta di urbanizzare un suolo perché così acquista maggior valore di quello agricolo, a scaricare abusivamente rifiuti nei fiumi perché così non si paga il prezzo del disinquinamento e così via.

▶ Quante volte ci si dimentica dell'Ambiente?

Ogni volta che s'inquinano acque, suoli e aria, senza rispettare le regole morali dentro di noi e quelle della legalità sancite dalla società, ogni volta che si spreca alimenti e acqua. Ogni volta che si creano ecomostri o si consumano suoli fertili con colate di cemento senza alcuna motivazione, se non quella della speculazione.

▶ Un messaggio per il Pianeta Terra?

Il nostro pianeta è l'unico che abbiamo a disposizione. Dipenderà dalle grandi strategie dei potenti e dai virtuosi comportamenti di tutti noi se lasceremo in eredità ai nostri figli e ai nostri nipoti una Terra ancora vivibile. È indispensabile rispettare la natura e far sì che le attività antropiche non interrompano i naturali cicli biogeochimici degli elementi che creano le condizioni perché la vita possa continuare a perpetuarsi nei suoli, nei mari e in tutto il Pianeta.

Enrico Ruggeri

▶ Quant'era bello da bambino giocare all'aria aperta?

Era bello anche se giocavo a Milano in mezzo alla strada, però almeno non c'erano macchine.

▶ Il gioco preferito?

Naturalmente il calcio: due cartelle o due maglioni per fare i pali e via!

▶ Chi o che cosa non poteva mai mancare?

La bicicletta per spostarsi da una strada all'altra e il pallone.

▶ Che ruolo aveva la Natura nella sua fanciullezza?

Era il punto di arrivo, quando arrivava luglio e potevo andare al mare.

▶ E in questo momento, che posto ricopre l'Ambiente nella sua vita?

Ho la consapevolezza che l'Uomo è l'unico animale pericoloso per la Terra che abita.

▶ Un profumo indimenticabile legato alla Natura?

I primi che arrivavano fin quasi al mare a Pescara Pineto, il posto in cui passavo le vacanze da bambino.

▶ La cosa più preziosa del nostro Pianeta?

L'intelligenza dell'Uomo.

▶ E la cosa più pericolosa?

La poca intelligenza dell'Uomo.

▶ Quante volte ci si dimentica dell'Ambiente?

Tutte le volte che non si considera che milioni di piccoli gesti possono salvare il nostro Pianeta.

▶ Un messaggio per il Pianeta Terra?

Molte persone stanno lavorando per prolungarti la vita e molti stanno migliorando il loro livello di sensibilità.